

DAGLI EVENTI DI PRIMAVERA

nuovi orizzonti per le famiglie



8 pagine di...
famiglia

RIVISTA DI INFORMAZIONE
PER LE FAMIGLIE

numero 2 - 2007



POLITICHE FAMILIARI
**Una città per
la famiglia**

2° fascicolo



INCONTRI FORMATIVI

Speciale Rosolina
Identità dell'Afi

pag 2



EVENTI DI PRIMAVERA

Family Day
conferenza della
famiglia

pag 8



PEDAGOGIA

Ritrovarsi a
tavola

pag 13



ECONOMIA

a chi affidiamo
i nostri soldi?

pag 11

2 FORMAZIONE

Incontri formativi dell'Afi

PROSEGUONO I CLASSICI INCONTRI FORMATIVI DELL'AFI. DOPO ROSOLINA MARE IL DIBATTITO SI SPOSTA A SUD.



Rosolina ha tracciato alcune linee, l'incontro di Reggio Calabria dovrà completare l'opera. Ma non solo. Sarà un confronto a distanza che accomunerà famiglie geograficamente lontane, ma idealmente vicine. Vicine nella convinzione che in ogni punto d'Italia non ci può essere futuro se non c'è la famiglia.

Dal più piccolo paesino del nord fino al borgo di pescatori in riva allo Ionio, la famiglia continua ad essere l'asse portante della comunità in cui vive. Ma non può essere sempre così. Se continuano gli attacchi contro di essa, se la società di oggi continua a proporre modelli che tendono a distruggere l'immagine della famiglia, ben presto ne sosteremo le conseguenze. Non è la famiglia che è in crisi, sono i media che, scienti o no, la vogliono spingere alla crisi.

Se noi non saremo pronti a questa sfida, che è culturale e politica, soccomberemo e con noi subiranno pesanti ripercussioni i nostri figli, l'intera nostra società. Questo in nome di un liberismo che ha oramai sopraffatto anche le ideologie, oltre che a volere minare i valori più profondi della nostra cultura. E' quanto mai necessario informarsi, documentarsi, studiare, per saper affrontare le sfide che ci attendono e che attendono le nostre famiglie. Il ruolo della nostra associazione può essere decisivo per vincere queste sfide se siamo coscienti che l'individualismo ci indebolisce e c'è l'inderogabile necessità di crescere in convinzione ed in numero per affermare i nostri valori, i valori della famiglia.

Reggio Calabria 15 - 16 Settembre 2007

Incontri formativi: Identità dell'Afi e suo ruolo nell'attuale società liquida

- Sabato mattina: Convegno / seminario formativo
Ore 9.00 Saluti e introduzione al seminario formativo
- Ore 9.30 **La laicità nell'azione di una associazione di famiglie. Cosa significa, perché è importante.**
Prof.ssa Francesca Panuccio: Docente di Diritto Civile univ. Di Messina; docente di Diritto Privato comparato e Diritto di famiglia - Istituto Superiore di Formazione Politico Sociale di RC
- Ore 10.30 **La solidarietà familiare come elemento di crescita della comunità locale e di espressione e diffusione della cultura della famiglia.**
Anna Gazzetta Presidente di Afi Monselice
- Ore 11.45 **Le politiche familiari e l'associazionismo familiare.**
Roberto Bolzonaro - Presidente Nazionale Afi - Associazione delle famiglie Confederazione Italiana
Modera l'incontro Caterina Chirico - Presidente Afi-RC
- Sabato pomeriggio Gruppi di lavoro ed approfondimento
- Ore 14.30 Identità dell'Afi. Impegno sociale e politico
Gruppo 1: **Solidarietà familiare.** Coordina Laura Sambo
Gruppo 2: **Politiche familiari.** Coordina Damiana Falcone
Gruppo 3: **Laicità e promozione della cultura della famiglia**
Coordina Daniele Fortuna
- Ore 16.15 Riunione plenaria con relazioni dei risultati dei gruppi di lavoro e discussione. Coordina Salvatore Fortuna
- Ore 17.15 Conclusione dei lavori - Roberto Bolzonaro
- Domenica mattina: Assemblea generale dell'Afi
Ore 9.30 Interventi delle Afi locali: aspettative

Informazioni www.afifamiglia.it e-mail afireggiocalabria@afifamiglia.it o afimonselice@afifamiglia.it



8 pagine di... famiglia

RIVISTA DI INFORMAZIONE PER LE FAMIGLIE

Realizzazione **AFI Associazione delle famiglie**, Piazza Angelini 1 - 37014 Castelnuovo del Garda Vr - fax 045 74431137 www.afifamiglia.it - afi@afifamiglia.it
 Direttore Responsabile **Mario Cattaneo** Redazione **Carlo Disaro, Roberto Bolzonaro, Anna Tanese** - Studio Grafico **Zetadue srl** - Azienda Tipografica **Redaprint**
 Registrazione Tribunale di Verona n. 1022 del 21/11/1991

INCONTRI FORMATIVI 2
 proseguono i classici incontri formativi dell'afi. Dopo rosolina mare il dibattito si sposta a sud.

EDITORIALE 3
 Dico che le Politiche familiari sono altre.

EVENTI 4
 Rosolina: Incontro formativo dell'Afi

GRUPPI FAMILIARI 7
 Afi Cermenate (CO)

FAMILY DAY 8
 Noi c'eravamo

APPUNTAMENTI 9
 Firenze
 Conferenza Nazionale della Famiglia

POLITICA 10
 La Famiglia al tavolo della Politica

INSERTO STACCABILE
 Una città per la Famiglia

ECONOMIA 11
 A chi affidiamo i nostri soldi?

PEDAGOGIA 12
 "Ritrovarsi" a tavola

AFI LOCALI 13
 Afi Vazzano

SOLIDARIETÀ FAMILIARE 14
 Alessandro figlio di tutti noi

AFI LOCALI 15
 Afi Reggio Calabria

AFI LOCALI 15
 Afi Anghi



EDITORIALE

di Roberto Bolzonaro

Chi è l'Afi?

Tanto dibattere, anche acceso. Ho voluto ascoltare per capire, osservare i comportamenti per pensare, per farmi una mia idea. Tutto questo per cercare di filtrare il rumore ed estrarne il suono pulito e bello che giunge dai nostri cuori.

Il frastuono ci circonda, ci disorienta, ci acceca. E' il rumore dei media, spesso strumento in mano a manipolatori senza scrupoli, che ci tradisce. Ragioni politiche, economiche, di potere, spingono TV e giornali alla menzogna, alla mistificazione, alla elaborazione strumentale della notizia.

Chi ne è esente? Sicuramente 8 Pagine di famiglia. Espressione libera delle famiglie italiane. Non è presunzione e non è una battuta. Nelle nostre pagine abbiamo sinora accolto, e accoglieremo, scritti e memorie che giungono dalle nostre Afi locali. Articoli magari con qualche errore di battitura, ma spontanei e liberi. Non si potrà magari essere sempre d'accordo, ma sicuramente non c'è la volontà nascosta di condizionare, di spostare convincimenti politici o tendenze di tipo economico. C'è solo l'ambizione di essere noi stessi. Famiglie che nella fatica quotidiana trovano anche lo stimolo per guardare oltre, alla famiglia vicina, alla famiglia amica, alla famiglia in difficoltà.

Questo è il nostro spirito. Questo è lo spirito dell'Afi.

Chi è l'Afi? E' la famiglia che con altre famiglie vuole costruire il proprio futuro, il futuro dei propri figli. Costruire il futuro, non subirlo. Costruire in base a principi e valori ben chiari, inequivocabili, non travisati da chi a questi principi non crede e che ci vuole imporre i propri. Il frastuono di cui si parla è fatto apposta per disorientare al fine di condizionare. Ed in modo subdolo.

Cosa fa l'Afi? E' la domanda che spesso ci pongono (e ci poniamo). Testimonianze le troviamo qui, nei nostri articoli, commenti, resoconti, ma soprattutto le troviamo nelle Afi che funzionano. Essere associazione di famiglie vuol dire essere parte attiva nella comunità dove si vive. Parte attiva vuol dire solidarietà, testimonianza, ... esserci, non nascondersi, ignorare, far finta di niente, o magari limitarsi alla sterile lamentela. Chi non si tira su di maniche e non partecipa stia zitto, non abbiamo bisogno di lagnanze, ma di energie per richiedere e pretendere quell'attenzione alla famiglia che oggi non c'è.

Nuovi orizzonti per la famiglia? Gli eventi di primavera, dal FAMILY DAY alla Conferenza nazionale della famiglia, hanno sicuramente scosso l'ambiente. Nel DPEF 2008 - 2011 (documento di programmazione economica e finanziaria, emesso dal Governo a fine giugno) sono stati recepiti molti punti indicati dall'Afi e dal Forum. Si tratterà di vedere come questi principi saranno applicati nella legge finanziaria. Per questo abbiamo chiesto un appuntamento al Governo.

Concludo riprendendo un messaggio che ci ha lasciato un personaggio famoso e a noi molto caro. Lascio a voi il compito di capire di chi si tratta.

"Le famiglie devono per prime adoperarsi affinché le leggi dello Stato sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri della famiglia, crescere nella coscienza di essere "protagoniste" della "politica familiare", assumersi la responsabilità di trasformare la società altrimenti saranno le prime vittime di quei mali che si sono limitate ad osservare con indifferenza."

Buone vacanze.



4 EVENTI

di Carlo Disarò

Rosolina: Seminario formativo Identità e ruolo dell'Afi nella Società Liquida

CONOSCERE PER AFFRONTARE IN MODO EFFICACE
LE SFIDE DEL NOSTRO TEMPO

Il parcheggio dell'albergo era zeppo. Le targhe delle auto mappavano la provenienza degli ospiti: da tutto il Nord Italia. Da Donnas a Treviso, da Verona a Cesena tutte le Afi Settentrionali erano rappresentate. Uniche eccezioni gli amici di Anghi e di Roma.

A Rosolina, dunque, ci siamo dati appuntamento per l'incontro formativo dell'Associazione. Un evento atteso, preparato con cura e dedizione. Mentre i nostri figli sguazzavano fra le onde allo iodio Giovanna Rossi intavolava la prima relazione. Il suo intervento ha la meticolosità tipicamente accademica. Le tabelle e le statistiche, però, sono riscaldate dalla sua passione per la materia che tratta: la famiglia come capitale sociale. Lei ama ciò che osserva e studia. Tutti lo capiamo e questo è il valore aggiunto che lei abbina alle sue ricerche.

Battista Borsato è un uomo di Chiesa. Saggio come gli uomini migliori. Di Chiesa come i profeti. È stato suo il secondo intervento della giornata. Ha parlato della laicità, precisandone sfumature più sottili quali il laicismo e la laicalità. Una riflessione ispirata. Preziosa come l'acqua. Preziosa per l'Afi, che sta cercando di calibrare la propria laicità nel rapporto con la comunità ecclesiale. Preziosa per ognuno di noi, sempre in bilico tra la fedeltà ai valori e la fedeltà alle persone.

Nel pomeriggio l'infaticabile Roberto ha affrontato il tema delle politiche familiari. Lui è un esperto, lo sappiamo. Negli ultimi anni, insieme a Maurizio Bernardi, ha dialogato tenacemente con i politici di ogni colore, con la speranza di convincerli che la famiglia è una risorsa per la società. Forse in Parlamento qualcuno non ci crede ancora,

ma noi sì e grazie alla sua relazione tante cose ci sono più chiare.

È stato bello e la gioia che ci ha emozionati nel momento dei saluti non ha bisogno di parole. L'Afi cresce anche così: col cuore!

Nel sito www.afifamiglia.it è disponibile la documentazione del Seminario di Rosolina. Al più presto saranno realizzati e diffusi i supporti multimediali con la registrazione delle relazioni di Giovanna Rossi, di Battista Borsato e di Roberto Bolzonaro.

Pillole degli interventi

I testi completi saranno diffusi quanto prima.

Associazionismo familiare. Capitale sociale per le famiglie e per la società. Aspetti cruciali e prospettive
Giovanna Rossi

L'associazionismo familiare consente alla famiglia di rispondere al fine sociale che le è proprio: agire come soggettività sociale con diritti e doveri.

Le associazioni familiari creano e rafforzano un tessuto di relazioni in cui circolano e vengono messe in rete risorse che prima restavano nascoste e non valorizzate oltre che "inattive". Le associazioni familiari in rete tra loro riescono influenzare in modo diretto le politiche sociali, contribuiscono a diffondere una cultura family-friendly, a implementare un welfare amico delle famiglie, dove le famiglie siano soggetti a pieno titolo.

Agire da laici per la promozione della cultura della famiglia.

l'integrazione sul territorio e l'agire dei gruppi e associazioni familiari
Giovanni Battista Borsato

L'uomo è laico quando per lui le cose esistono e hanno un valore. Le cose hanno un valore per sé stesse, non tanto come un simbolo per una realtà superiore o come strumento perché le persone credano. Vivere la laicità è servire l'uomo ed il mondo senza chiedere che diventino chiesa.

Tre atteggiamenti per vivere la laicità:

- amare le persone prima dei valori
- imparare a pensare con chi pensa diversamente
- credere nella propria coscienza

Le politiche familiari e l'associazionismo familiare.

Roberto Bolzonaro

Occorre una **politica non per la famiglia** perché la ridurrebbe ancora una volta "passiva", ma una **politica con la famiglia**, in modo da ottimizzare risorse, soddisfare i bisogni veri delle famiglie e promuovere la loro responsabilizzazione e il loro protagonismo. L'Afi ha presentato a tutti i livelli politici delle proposte strutturali con coraggiosi investimenti sulla famiglia e soluzioni di effetto "immediato" e a zero costi per lo Stato

C'è speranza e c'è attesa. La Conferenza nazionale della Famiglia è un primo importante passo per cambiare rotta e puntare diritto ad un approccio più strutturale e programmatico. Speriamo di non restare delusi.

A livello locale alcuni comuni si stanno dimostrando "sensibili". È necessario ora dare loro il supporto giusto per passare ai fatti. L'Afi è in prima linea e sta lanciando dei progetti ambiziosi a livello comunale.



a cura della redazione

Identità, solidarietà e politiche familiari

LABORATORI DI APPROFONDIMENTO

Promuovere e sostenere la solidarietà familiare, definendo le linee di indirizzo per l'Afi Nazionale e avanzando suggerimenti/proposte per le Afi locali. Questo era l'obiettivo del primo gruppo.

Ci sono tanti esempi di solidarietà promossa da gruppi di famiglie, ad esempio l'aiuto a qualche vicino di casa più sfortunato o con problemi, il sostegno scolastico di qualche ragazzo in difficoltà, fino ad arrivare alle forme più dirette, ed impegnative, dell'affido e dell'adozione. Si tratta spesso di gesti semplici, che esprimono una ricca generosità, vissuta senza clamori.

Piace l'idea di poter contare sulla propria famiglia e su altre. I benefici dello "stare in" e di sentirsi gruppo sono sperimentati come un valore. Una percezione confermata dai percorsi di auto-mutuo-aiuto, dalle situazioni di convivialità e di formazione locale. In virtù di tali presupposti al socio Afi viene suggerita la disponibilità ad agire nella solidarietà. Fare/agire/solidarietà è diverso, infatti, dal promuovere politiche di solidarietà. All'Afi, dunque, è riconosciuta prima di tutto la mission di fare solidarietà.

Il gruppo di lavoro ha delineato tre livelli di solidarietà: 1) in famiglia, luogo eletto per apprendere la scambievolezza, la reciprocità, la gratuità, la donatività relazionale; 2) nell'associazione,

attraverso l'aiuto, la condivisione e la mutualità tra soci e simpatizzanti; 3) nella comunità locale, agganciando le famiglie in difficoltà, prima di tutto in modo informale, mediante un buon rapporto di vicinato e poi collaborando con altri soggetti del privato sociale, con le istituzioni per co-progettare o aderire a progetti di solidarietà tra famiglie. E' necessario, tuttavia, porre attenzione ad alcuni particolari:

a) rispetto per il ciclo di vita di ogni associazione: chi è sorto da poco può privilegiare ad esempio la solidarietà interna all'associazione; b) rispetto e valorizzazione della località e della specificità (virtuosa) di ogni Afi; c) formazione Afi attraverso incontri a carattere di laboratorio.

Politiche familiari. Identificare le priorità di intervento a livello amministrativo e politico nazionale, con l'obiettivo di individuare i modi più efficaci per essere presenti sul territorio. Questo è il compito del secondo gruppo di lavoro.

Le politiche familiari sono una delle finalità istituzionali dell'Afi. E' fondamentale lo studio e l'approfondimento continuo di tutte le tematiche che coinvolgono la famiglia a livello politico e amministrativo, dal Comune alle Asl fino al Parlamento ed il Governo. E' necessario, dunque, dialogare con le istituzioni e avanzare delle proposte

illuminate, così come l'Afi ha sempre tentato di fare con competenza e credibilità

Politiche familiari nazionali. Da almeno dieci anni l'Afi si sta relazionando con le istituzioni: tre diversi governi, svariati ministri e ministeri, autorità dell'energia elettrica e del gas, gruppi parlamentari. Tutto questo in modo diretto o tramite il Forum delle Associazioni Familiari. Numerosi i documenti prodotti dall'Afi e fatti propri dal Forum. Nelle politiche fiscali si è deciso di non fossilizzarsi sullo strumento utilizzato (basic income family, deduzioni, assegni familiari o quoziente familiare). È meglio, piuttosto, puntare sul riconoscimento del carico familiare a livello fiscale. L'obiettivo è quello di mediare e collaborare per ottenere il massimo possibile. Inoltre è necessario premere perché venga attuato un piano organico sulla famiglia, del quale ogni Governo dovrebbe realizzare una porzione, senza sentirsi troppo condizionato dalla Finanziaria di turno.

Sul fronte tariffario abbiamo ritenuto di continuare la battaglia ricorrendo, se necessario, al TAR o alla Corte Costituzionale o alla Corte Europea. Tuttavia, le risorse finanziarie per un eventuale ricorso si potrebbero avere solo grazie all'autotassazione dei soci.

Politiche familiari locali. Maurizio Bernardi ha illustrato il progetto che si sta concretizzando tra il Comune di Ca-

stelnuovo del Garda, l'Afi, la Regione Veneto. E' un Piano per la Famiglia che prevede una cinquantina di interventi in tutti gli ambiti di competenza comunale. Il piano prevede la preparazione di tutto l'iter: la formulazione del progetto, le bozze di atti amministrativi con verifiche di legittimità, il piano finanziario, la gestione e parametri di controllo. L'obiettivo è di esportare l'esperienza anche in altri comuni e, soprattutto, che abbia un seguito.

Laicità e promozione della cultura della famiglia. Come proporsi, che messaggi trasmettere, cosa significa essere laici?

Il gruppo ha sottolineato che in talune diocesi e parrocchie non è facile trovare uno spazio per vivere da laici. Benché la parola laico non sia presente nel nostro Statuto è ovvio che la laicità definisca la natura del nostro impegno individuale e sociale. Una prerogativa che appartiene a chi ami le persone prima dei valori, a chi sappia dialogare con il diverso e creda nella propria coscienza per dare spazio alla verità.

L'Afi non è una associazione ecclesiale. Tuttavia questo non pregiudica la nostra sintonia con la Chiesa. Due recenti esperienze: lo testimoniano: il referendum sulla procreazione assistita e il Family Day. Si trattava di decidere se e come aderire alle due iniziative. Il confronto interno all'Afi è stato aperto e democratico e si è sempre ispirato ai capisaldi dei nostri Statuti, della Costituzione Italiana e della Familiaris Consortio. Questo trittico di documenti

rappresenta la stella polare per il cammino della nostra associazione.

In generale l'ambito parrocchiale è percepito e vissuto come il naturale luogo di azione e per la promozione della famiglia. La molteplicità delle nostre iniziative rende difficile rispondere alla domanda "Chi sei?" e "Di chi sei?". Il gruppo ha convenuto che la diversificazione del nostro agire rappresenti una ricchezza, poiché risponde alle esigenze reali delle famiglie. L'esperienza associativa nell'Afi, dunque, ci aiuta a ragionare globalmente e, nello stesso tempo, ci chiede e ci lascia liberi di agire localmente.

In conclusione, le nostre riflessioni e i dubbi, legittimi, esprimono un grande bisogno di identità, di senso di appartenenza, perché per dialogare con gli altri dobbiamo sapere chi siamo.

Un interessante contributo arriva da Renato Gazzola di Afi Cermenate (CO) L'intera lettera di Renato è pubblicato di seguito.

Commenti e impressioni dei partecipanti

"Siamo stati contentissimi di aver partecipato a questo seminario dell'Afi. E' stato per noi un grande momento di riflessione e di crescita."

"Un grazie di cuore per il grande seminario formativo che abbiamo vissuto in questi giorni a Rosolina."

"Un grazie alla organizzazione infaticabile e un grazie a tutte le Afi-locali che hanno partecipato portando il loro originale e prezioso contributo."

"Ancora complimenti per la scelta dei relatori e per averci fatto conoscere un

pezzo di Italia. Questa è l'AFI - altro che crisi di identità."

"Carissimi amici, don Milani diceva che gli amici veri sono pochi e per me lo siete veramente, per quello in cui credete, per quello che fate nella gratuità, per quello che testimoniate e per quello che dite. Grazie di cuore. Io penso che il tema della nostra identità potrà chiarirsi meglio quando avremo (lo spero) chiarito meglio il senso della laicità nostro e delle nostre famiglie cristiane!!!! Ma questa conquista sarà dura, troverà numerosi ostacoli e forti incomprensioni, perchè la storia evangelica ce lo insegna per prima. Gesù stesso, da uomo, ha faticato per cercare e capire il progetto del Padre, è stato rifiutato dai suoi perchè non hanno capito il messaggio evangelico che portava. Credo che la vera domanda per i cristiani di oggi non sia quella di "chi è Dio per me" ma "chi è oggi il mio prossimo", come il Signore si presenta, agisce e parla nel nostro mondo e come i nostri occhi, orecchi, possono vedere, sentire e cogliere i "segni dei tempi". Guardare al mondo e al futuro con occhi di speranza è, io credo, la missione della nostra associazione, sensibilizzare, educare e sostenere le situazioni di difficoltà e far crescere persone mature e adulte è il grande compito affidato alla Chiesa.

Non lo so cosa potremo fare nella nostra piccolezza, nella nostra semplicità e miseria, ma credo che in questo qualcuno ci aspetti e ci tenga la mano. Spetta a noi camminare per andargli incontro. Grazie ancora per quello che ho vissuto a Rosolina."

"Il fine settimana trascorso a Rosolina Mare, insieme agli amici delle Afi locali sparse per l'Italia, è servito, secondo me, a tante cose.

Innanzitutto, è servito per consolidare un'amicizia, un rapporto, e questo non è banale".





7 TESTIMONIANZA

di Renato Gazzola

Afi Cermenate (CO)

SIAMO PICCOLI... MA CRESCEREMO!

L'AFI Cermenate si è costituita nel 1999, dopo che un paio di amici (io e Massimo Romanò), da tempo desiderosi di mettersi d'impegno a favore della famiglia in campo socio-politico (in quello pastorale lo eravamo già da anni), vennero folgorati sulla via di Verona, imbattendosi nel sito dell'AFI, allora ospitato sui server della Rete Civica del Comune.

Incontrare l'AFI e innamorarsene fu un tutt'uno, perché lì c'era ciò che cercavamo: un esempio forte e chiaro di ciò che si poteva fare per dare visibilità e dignità sociale alla famiglia.

Trovata una dozzina di amici, disposti a condividere questo impegno, nacque l'AFI Cermenate, che per i primi anni riuscì a camminare con gambe gracili, ma sufficienti per proporre alcune iniziative a favore del territorio: serate a tema, incontri con personaggi dello sport, momenti formativi in proprio e in collaborazione con altre realtà locali (scuola, asilo ecc.).

Ogni volta che ci proponevamo, alle istituzioni o ai cittadini, tuttavia ci veniva rivolta una domanda che, forse, noi dell'AFI Cermenate abbiamo sottovalutato. Badate bene, si tratta di una domanda semplice, che non può essere elusa: Che cos'è l'AFI? Che cosa fa?

Quando presento l'AFI dicendo che vuole "promuovere la famiglia e favorirne la partecipazione attiva nella vita sociale e politica" o che cerca di

coinvolgere le famiglie e le istituzioni per elaborare politiche familiari, oppure che organizza incontri formativi per genitori e istituzioni sul tema della famiglia, non riesco ad aver presa sull'interlocutore.

È ovvio che non uso le parole dello Statuto. Cerco sempre di descrivere il concetto con parole semplici e di fare anche esempi concreti. Ma quasi sempre vedo davanti a me uno sguardo perplesso.

E' come se davanti a questa persona ci fosse un'entità magmatica, liquida, come si usa dire oggi. Infatti, nel tentativo di capire meglio, non è raro che l'interlocutore mi ponga la famigerata domanda: "Ma in concreto, che cosa fate?"

La risposta attesa, a questo punto, è la descrizione di un'attività operativa, come ad esempio l'affido familiare o l'aiuto alle famiglie bisognose o ancora l'assistenza ai fanciulli subnormali. Questo, probabilmente, perché nell'immaginario della ricca ed operosa Brianza, è il "fare" ciò che conta e questo "fare" dev'essere visibile.

Credetemi, faccio meno fatica a presentare l'AFI alle istituzioni (Comuni, Provincia, Asl, altre Associazioni), perché forse a tali soggetti il concetto di "promozione della famiglia" è già noto, o per lo meno non è del tutto sconosciuto.

Forse non siamo immediatamente di-

stinguibili dalle altre Associazioni. O meglio, siamo ben connotati a livello nazionale, nel Forum o in altri organismi ma ci manca un'altrettanto forte connotazione a livello di "base" (ad eccezione, credo, del Veneto, patria dell'AFI).

Penso che dovremo partire un po' più da lontano, proponendo inizialmente degli incontri più "leggeri", mediante i quali stabilire un rapporto con le persone, per arrivare poi alla condivisione e all'impegno insieme. La promozione della famiglia passa attraverso l'aiuto reciproco nelle piccole cose, la condivisione dei valori, il desiderio di impegnarsi nella scuola, nel Comune, nella parrocchia, nello sport, per testimoniare che è solo con la famiglia si crea il benessere e si può rendere migliore la vita nella città.



8 FAMILY DAY

di Roberto Bolzonaro

Noi c'eravamo

DA PIAZZA S. GIOVANNI UNA GRANDE MANIFESTAZIONE UN MESSAGGIO IMPORTANTE: LA FAMIGLIA C'È E CHIEDE PIÙ ATTENZIONE

Siamo stati a Piazza San Giovanni e ripensiamo a quella piazza, piena di gente semplice, allegra, serena. Siamo orgogliosi di esserci stati. Eccome. E' stata una festa di famiglie: bambini, ragazzi, genitori e nonni che si ritrovano insieme, accomunati dal desiderio di essere parte di una grande festa di amicizia.

La strumentalizzazione che si temeva non ha trovato spazio. I politici presenti non sono saliti sul palco. Non ci sono state né interviste né passerelle per loro.

Eravamo veramente in tanti. E' stata proprio la festa della famiglia. L'emozione era veramente grande, palpabile, si respirava un'aria di gioia, ma tutti eravamo consci di essere lì per dimostrare che la famiglia c'è e che necessita di maggiori attenzioni da parte del mondo politico. Anche la contestazione ai DiCo c'è stata, ma il tutto si è svolto nell'ambito di interventi chiari e precisi, completati da

opinioni e idee. Nessuna contestazione al mondo politico, verso il governo o le istituzioni. Solo una grande festa di testimonianza.

Chi crede che la famiglia sia un modello superato sbaglia. La sopravvivenza stessa della nostra società è innegabilmente in mano ad un uomo e ad una donna. La



famiglia necessita di attenzione particolare dalla politica. Trent'anni e più di assenza di politiche familiari adeguate hanno relegato l'Italia agli ultimi posti in Europa. Questi i temi principali sottolineati da Giacobbe (Presidente del Forum), Eugenia Roccella e Savino Pezzotta dal grande palco.

Tante famiglie, non senza sacrifici, si sono avventurate in questa

trasferta romana, compiendo anche viaggi lunghi e faticosi, assieme ai loro bambini, con la sola consapevolezza che non si poteva mancare a questo importante appuntamento per testimoniare il valore della famiglia di fronte a tutta la nostra società.

Noi c'eravamo. Lo diciamo con orgoglio, consci che anche nel nostro piccolo abbiamo dato un notevole contributo per la riuscita di questo avvenimento unico e grande.

Siamo consapevoli che la strada è ancora lunga e difficile. Il successo della manifestazione di Piazza S. Giovanni ci carica di grandi responsabilità. Spetta a noi coglierne le opportunità, superare le inevitabili difficoltà, riavvicinare chi si è allontanato. E' una nuova sfida per la famiglia, un impegno per l'Afi.

Una città per la Famiglia

PROPOSTE PER UNA POLITICA LOCALE CENTRATA SULLA FAMIGLIA

amministrare
con la famiglia



3.2.2 Coppie giovani e nuove famiglie

Individuare interventi di sostegno alla formazione della nuova famiglia

aiuti finanziari, entro una fascia di reddito, senza interesse o a tasso agevolato per le coppie che si sposano (prestiti sull'onore), priorità nell'assegnazione degli alloggi, revisione del trattamento fiscale delle coppie giovani con figli, interventi innovativi sui congedi genitoriali (vedi ad esempio: Un anno in famiglia) facilitazioni per servizi come nidi, trasporti, mensa, libri per la scuola dell'obbligo, borse di studio.

3.2.3 Famiglia in difficoltà e mediazione familiare

Offerta di un servizio di aiuto alle coppie in difficoltà o in crisi perché possano superare i conflitti e, nelle situazioni in cui la famiglia si scioglie, intervenire con la mediazione familiare.

Rilancio del Consultorio familiare come spazio aperto alla coppia in difficoltà e istituzione, al suo interno, di un servizio di "mediazione familiare" rivolto ai genitori alle prese con le difficoltà della separazione affinché possano continuare ad essere padre e madre, protagonisti insieme della crescita e dell'educazione dei propri figli.

3.2.4 Famiglie numerose

È necessario pensare e progettare una politica di attenzione e di promozione nei confronti delle famiglie numerose, in quanto a tutt'oggi queste famiglie, oltre ai problemi di organizzazione devono sopportare anche penalizzazioni introdotte dal sistema fiscale e tariffario.

Si devono prevedere agevolazioni per trasporti, mense, rette scolastiche, acquisto prima casa, riduzione ICI e quanto altro indicato al punto 3.4.2 - Tariffe, tributi e rette comunali.

3.2.5 Famiglia e lavoro

Nel difficile panorama del mondo del lavoro, è fondamentale pensare al lavoro per la famiglia. Studio di progetti innovativi a carattere locale che favoriscano l'armonizzazione dei tempi familiari con i tempi di lavoro, con particolare riguardo alla flessibilità, al part-time e ai congedi genitoriali

In particolare si propone l'attivazione di un servizio di consulenza per le imprese che intendono mettere in opera modelli di organizzazione del lavoro "favorevoli alla famiglia"; l'Amministrazione si prende carico dei costi di consulenza e del progetto;

Intervenire con progetti che rendano più compatibili il lavoro extra domestico della donna e la vita familiare mediante l'incentivazione del part-time, (oggi solo il 10% delle lavoratrici italiane ha un'occupazione a tempo parziale).

Favorire lo sviluppo di modelli di imprenditoria femminile domestica e di cooperative in tal senso.

3.2.6 Famiglie immigrate

Intervenire in maniera adeguata per favorire l'inserimento delle famiglie immigrate nel tessuto sociale cittadino.

Istituire un Centro Servizi specializzato sui temi dell'immigrazione, in grado di offrire informazioni e orientamento sui servizi alle persone straniere.

Individuare, tra le abitazioni residenziali di proprietà comunale, una struttura che possa sostenere temporaneamente (sei mesi) le famiglie immigrate con bambini a carico, offrendo un supporto nella ricerca dell'autonomia e inserimento.

Prevedere corsi di lingua italiana e collegamenti con le realtà associative che, oltre a riunire le famiglie, permettono anche una presa di contatto verso l'esterno.

Attivare spazi consultoriali per donne immigrate e i loro bambini al fine di far superare barriere culturali e sociali.

3.2.7 Famiglia e sport, cultura, tempo libero

Sviluppare le iniziative che permettono alle famiglie di occupare il tempo libero unite e in attività di crescita culturale e della vita di relazione;

Favorire l'avvicinamento allo sport delle famiglie numerose con riduzioni tariffarie;

Adoperarsi per inserire nella normale attività sportiva i portatori di handicap.

Organizzare i "cinema e teatri per famiglie", mediante apposite convenzioni, con proiezioni e recite a basso costo per le famiglie e riduzioni per le famiglie numerose e con film e spettacoli opportunamente selezionati.

Incentivare la conoscenza del ricco patrimonio del nostro territorio, permettendo alle nostre famiglie di visitare, unite, prevedendo un "biglietto unico per la famiglia", ovviamente ad un prezzo contenuto.

Favorire l'organizzazione di attività estive per i giovani, il potenziamento degli scambi socio-turistico-culturali,, il potenziamento del turismo estivo familiare.

3.3 La famiglia nei suoi componenti

3.3.1 Promozione e sostegno della maternità e paternità

Promuovere una cultura di valorizzazione della maternità e della paternità, che ne espliciti anche con interventi concreti l'alto valore personale e sociale, anche con iniziative pubblicitarie o slogan che inviino messaggi favorevoli alla vita; promuovere iniziative che facciano sentire che le famiglie non sono lasciate sole in questo compito così importante anche per la società.

Rendere disponibili strutture residenziali destinate all'accoglienza temporanea di madri in difficoltà, anche mediante convenzioni con forme associative del settore o famiglie disposte a dare accoglienza.

Garantire l'assistenza domiciliare a favore delle gestanti o madri che per motivi di salute o di pesante carico familiare hanno difficoltà nell'assolvere agli impegni connessi alla vita quotidiana.

Promuovere una politica efficace dell'accoglienza della vita fin dal concepimento, cercando di rimuovere le cause che portano le donne alla scelta dell'aborto con un programma operativo che preveda:

Informazione: sui metodi anticoncezionali compresi i metodi di regolazione naturale della fertilità, nelle

scuole superiori, nei Corsi di preparazione al Matrimonio e per giovani sposi, fatta in concertazione tra Amministrazione, Scuole, Consultorio;
Informazioni alle donne sulle possibilità alternative all'aborto, che prevedano la possibilità di rendere adottabile il bambino al momento della nascita.
Informazioni a tutti i ginecologi di numeri telefonici del CAV (centro di aiuto alla vita) o di altre Associazioni disponibili ad aiutare concretamente la donna in difficoltà;

3.3.2 Famiglia e cura verso l'infanzia e l'adolescenza. Educazione e istruzione

Rispettare le scelte educative delle famiglie e le loro esigenze particolari promuovendo e sostenendo servizi diversificati di assistenza all'infanzia anche gestiti direttamente da associazioni di famiglie o da organizzazioni di volontariato.

Prevedere che le famiglie abbiano la possibilità di avvalersi, per l'assistenza all'infanzia, di reti informali, in tal caso l'amministrazione può predisporre elenchi di assistenti a domicilio per i quali prevedere opportuna formazione e autorizzazione, garantendo ai genitori serietà e competenza e sostenendo economicamente le famiglie più disagiate.

Valutare l'avvio o il sostegno di progetti anche sperimentali, che diano spazio al ruolo e all'organizzazione delle famiglie, come il progetto "mamme di giorno", (assistenti domiciliari all'infanzia che prestano il loro servizio accudendo i bambini presso la loro abitazione) o la formazione di nidi aziendali, ovvero istituendo, anche a mezzo di apposite convenzioni con le realtà private già esistenti, i servizi innovativi del nido integrato, del nido famiglia e del centro infanzia previsti dalla legge regionale 23/4/90 n. 32, usufruendo in tal modo dei contributi stanziati dalla Regione Veneto nella legge succitata;

Riconoscere e valorizzare la responsabilità primaria della famiglia anche nelle scelte educative per i figli in età scolare, sostenendo anche economicamente la scelta di scuole autonome e autogestite.

Promuovere agevolazioni per le spese legate all'istruzione dei figli, in particolare per l'acquisto dei libri di testo scolastici e borse di studio

Predisporre, in stretto raccordo con gli operatori del settore (insegnanti, associazioni educative e familiari, SERT, AUIss.), un piano coordinato di interventi volto ad ostacolare la diffusione fra gli adolescenti di modelli di vita negativi e a promuovere proposte educative costruttive della persona e della società.

3.3.3 Famiglia e solidarietà

Sviluppare una cultura dell'adozione e dell'affido, come risposta al diritto alla famiglia per ogni bambino. Sviluppare una cultura della solidarietà tra famiglie e di accoglienza nei confronti di famiglie gravemente colpite da calamità naturali, guerre, disastri

Istituire un "servizio affidi", per dare supporto alle famiglie affidatarie e garantire la collaborazione con gli organismi pubblici e privati che operano nel settore.

9

Attuare progetti che, applicando correttamente il principio di sussidiarietà, (per il quale la famiglia è capace di "produrre risposte"), offra a famiglie deboli sostegno psicologico e sociale nell'ottica della prevenzione e riduzione delle difficoltà.

Favorire progettualità legata alla solidarietà familiare del tipo "famiglia aiuta famiglia". Vedi ad esempio la scheda relativa al progetto Pinocchio riportata in questo documento.

3.3.4 Servizi per famiglie di e con anziani

Valorizzazione della componente anziana.

Mantenere l'anziano con autonomia ridotta nel proprio domicilio. Si ritiene fondamentale rafforzare il servizio di assistenza domiciliare, il conferimento di pasti a domicilio, il trasporto per visite mediche ed il sostegno delle famiglie che si prendono cura degli anziani.

Valorizzare i molteplici apporti che possono dare in termini di esperienza, capacità, competenza e disponibilità di tempo (anche con sperimentazione di banche del tempo)

creare un organismo che affianchi la polizia municipale, davanti alle scuole, nei parchi gioco (nonno-vigile).

Realizzare un unico centro o sportello per indirizzare e chiarire i diversi bisogni degli anziani (INPS, AULSS, Comune, Imposte, ecc.).

Elaborare un programma finalizzato all'erogazione di contributi a favore delle famiglie che volontariamente si prendono cura dei propri anziani.

Promuovere un servizio di "affido anziani", che miri ad inserire un anziano in una famiglia, anche se diversa da quella naturale, al fine di garantire la possibilità di rimanere nel proprio ambiente sociale e di poter contare su un nucleo familiare di riferimento con il quale stabilire rapporti affettivi e d'aiuto reciproco. Tale servizio offre all'anziano una possibilità alternativa al ricovero in struttura protetta.

3.4 La famiglia e la città

3.4.1 Famiglia e politiche per la casa

La politica della casa influenza grandemente la creazione di nuove famiglie e il loro sviluppo. E' quindi necessario intervenire con una programmazione territoriale che favorisca insediamenti di edilizia pubblica e convenzionata con assegnazioni prioritarie alle giovani coppie.

verificare la possibilità di prevedere agevolazioni in materia di oneri di urbanizzazione e di costo delle aree per chi costruisce riservando una quota di alloggi da destinare alla locazione o alla futura vendita a favore di giovani coppie.

Favorire la predisposizione di abitazioni che tengano conto degli spazi necessari ad una famiglia che cresce o ad una famiglia "allargata", che si prende cura dei genitori o parenti anziani.

Prevedere lo sviluppo di aree per l'edilizia popolare integrate nelle zone residenziali, destinando alloggi ai giovani sposi;

Sviluppare le iniziative a favore della soluzione del problema casa per le giovani coppie, come i mutui prima casa e "prestiti sull'onore". Avviare politiche di accesso alla casa con affitti "sostenibili" come il progetto avviato a Trento.



9 APPUNTAMENTI

Roberto Bolzonaro

Firenze: Conferenza Nazionale della Famiglia

UN APPUNTAMENTO IMPORTANTE E DA MIGLIORARE

Finalmente i riflettori si accendono sulla famiglia. Non accadeva dal 1998 a Bologna. Grazie, dunque, al Ministro Rosy Bindi, sia per aver voluto la Conferenza, sia per il modo in cui l'ha impostata.

L'evento era articolato su quattro aspetti importanti: coinvolgimento di tutto il governo;

collegamento con le politiche europee sulla famiglia; ricerca di una alleanza per la famiglia tra tutte le forze politiche e sociali; ascolto del mondo civile. Analisi e proposte dovevano convergere su un vero e proprio "Piano Famiglia", in grado di guidare l'azione politica e di governo dei prossimi anni, in particolare per quanto attiene le politiche familiari.

Il coinvolgimento di tutto il governo. La presenza di tanti ministri e politici credo non abbia precedenti, soprattutto se all'ordine del giorno c'è la famiglia. Le istituzioni c'erano tutte, dal Presidente della Repubblica al Primo Ministro, dal Governo al Parlamento. Tuttavia, s'è notata l'assenza polemica di qualche ministro. Nulla di grave, purché la loro contrarietà non diventi, in futuro, il granello di sabbia negli ingranaggi.

Il collegamento con le politiche europee sulla famiglia
Deludente. Era lecito aspettarsi di più dai convenuti di mezza Europa. I loro interventi sono rimasti molto generici e

senza un adeguato approfondimento. Un'occasione che si poteva valorizzare meglio.

L'alleanza per la famiglia tra tutte le forze politiche e sociali.

All'incontro con le forze sociali erano presenti una sola Associazione familiare (il Forum), quattro Sindacati, sei organizzazioni imprenditoriali, tre Comuni, tre Regioni e una decina di Ministri. Stretta fra tante rappresentanze la famiglia, soggetto principale della discussione, ha rischiato di scomparire sopraffatta da voci marginali. La maggior parte degli interventi sono stati autoreferenziali e limitati. Pochi quelli attinenti al tema.

E i Ministri? Padoa Schioppa ha detto che i soldi conviene utilizzarli per ridurre il debito, Pollastrini non ha perso l'occasione per rilanciare la polemica sui DiCo, Visco ha riaffermato che il quoziente familiare favorisce solo i redditi alti.

Conclusione. Nella prima parte della Conferenza è mancata proprio la famiglia. Hanno parlato tutti. Avremmo preferito, invece, che per una volta politici, sindacati e imprenditori avessero ascoltato la famiglia.

E l'Alleanza? Non se ne è parlato! Solo in un secondo incontro l'alleanza è stata cercata tra i partiti. AN, FI e Luisa Santolini (UDC), solo per citare i più significativi, hanno plaudito lo sforzo di Rosy Bindi, condividendone il discorso di apertura dei lavori e promettendo di sostenere in Parlamento le iniziative

per la famiglia. Sarà tutto vero? Prevarranno, forse, le logiche di schieramento? Staremo a vedere.

L'ascolto del mondo civile

Nei gruppi di lavoro si è discusso molto. I documenti finali, però, hanno sintetizzato malamente i contenuti dei vari interventi.

Le Associazioni

Hanno avuto poco spazio. C'è stata l'opportunità di esprimersi nei gruppi di lavoro, ma con poco riscontro nei documenti finali.

Nei discorsi di inizio e fine Conferenza il ruolo delle Associazioni non è stato menzionato se non per invitarle ai futuri tavoli di lavoro. Appena sufficiente.

Conclusioni

Al termine dei lavori il futuro rimane incerto. È difficile prevedere quale linea prevarrà e, di sicuro l'una non vale l'altra. La linea del Presidente del Consiglio è moderata e tendenzialmente assistenzialista, quella di Rosy Bindi è più coraggiosa e determinata, costellata di idee buone e precise. Dal canto loro Pollastrini & Company puntano sui DiCo. Da parte nostra continueremo a segnalare, a pungolare, a lottare perché la famiglia sia riconosciuta come una risorsa per la società e, di conseguenza, siano avviate le politiche familiari spesso sbandierate e poco attuate.



10 POLITICA

a cura della Redazione



La famiglia al tavolo della politica

UN MESE RICCO DI INCONTRI CON MINISTRI E PARLAMENTARI. A ROMA IL FORUM AMPLIFICA LA VOCE DELLA FAMIGLIA

18 Giugno. Incontro con il ministro della Solidarietà Sociale: Paolo Ferrero

Sintesi dell'intervento di Roberto Bolzonaro (Forum delle Associazioni Familiari)

I compiti di cura verso i propri cari, dai figli agli anziani, caratterizzano la famiglia come una insostituibile risorsa per la società.

Il Forum, quindi, da sempre sostiene sia meglio evitare le politiche di tipo assistenzialistico. Convieni, piuttosto, considerare le politiche sociali non come una fonte di spesa, ma come un vero e proprio investimento.

Le politiche familiari sono un investimento illuminato, perché si spendere su una risorsa. Investire sulla famiglia vuol dire aiutarla ad essere stabile. Una famiglia in difficoltà o disgregata è un probabile utente dei servizi sociali. In conclusione, i più efficaci investimenti sul sociale si fanno applicando politiche familiari adeguate.

Sintesi dell'intervento finale del Ministro alla Solidarietà Sociale Paolo Ferrero.

Dopo 5 anni la legge 328 non ha dato i risultati attesi, sia sul fronte dei diritti esigibili, sia sull'integrazione delle diverse politiche. Inoltre, con l'istituzione del fondo indistinto per il sociale, unito al nuovo titolo 5 della Costituzione, lo Stato ha perso ogni capacità di intervento e di controllo della situazione.

I livelli essenziali delle prestazioni devono essere definiti e questo implica la necessità di recuperare risorse per garantirli. E' dunque importante aprire un tavolo di lavoro per definire gli im-

pegni, i livelli essenziali dei servizi, riordinare le professioni sociali e rivedere la legge 266 nell'ambito del riordino legislativo del volontariato

Famiglie. E' importante avviare adeguate politiche familiari, anche se queste sono destinate alle famiglie regolarmente costituite, che rappresentano solo il 44% della popolazione. Le politiche sociali assumono perciò priorità di intervento. E' comunque importante il confronto con le associazioni familiari.

Commento

L'intervento del ministro ha messo in evidenza la sua predilezione per l'intervento sociale.

Spezzando in due il campo di intervento, politiche familiari e politiche sociali, è evidente che non ha recepito il ruolo trasversale della famiglia, che opera in tutti gli ambiti e per tutte le età. Secondo il suo pensiero le politiche sociali hanno il compito di risolvere i problemi conclamati, trascurando la prevenzione. Investire sulla famiglia, invece, sarebbe un'ottima prevenzione sociale. Esattamente quello che l'Afi sostiene dalla sua fondazione.

Tra l'altro le cifre (solo il 44% delle persone sono in famiglia) sarebbero da discutere.

Dialogo. In definitiva, il primo contatto col Ministro ha dato buone speranze, se non altro è stata aperta la porta del dialogo e del confronto. Il Sottosegretario Cristina Di Luca ci ha confermato la stessa disponibilità. Approfittando di questa apertura vorremmo far capire, con i numeri, che la nostra non è

una causa ideologica. Si tratta, invece, della richiesta di equità e del riconoscimento del ruolo sociale della famiglia. Nell'Europa che conta le politiche familiari dell'Italia sono all'ultimo posto. Noi siamo pronti a collaborare per scrollarci di dosso questo triste primato.

27 Giugno. Incontro del Forum con parlamentari per il DPEF

(documento di programmazione economica e finanziaria).

Il Consiglio direttivo del Forum delle associazioni familiari ha incontrato un nutrito gruppo di parlamentari di entrambi gli schieramenti (An, Fi, Margherita, Udc e Udeur) per riflettere sul prossimo Dpef e sulla Finanziaria. Tutti eravamo d'accordo nel ritenere che si faccia ancora poco per la famiglia.

Roberto Bolzonaro ha presentato il documento elaborato dal Forum, nel quale si parla di deduzioni fiscali per i figli a carico, di assegni familiari, di revisione dell'ISEE, di politiche tariffarie, di politica per la casa, di Ici, di lavoro precario, dei tempi del lavoro e tempi della famiglia, di lavoro familiare, di servizi per la prima infanzia, di adozioni internazionali, di scuola e di pensioni.

Un primo obiettivo sembra raggiunto. Il Dpef ha recepito la riduzione dell'Ici sulla prima casa e gli assegni familiari per gli incapienti. C'è invece molto da lavorare sulla fiscalità che per la famiglia è all'anno zero. Proprio sull'equità fiscale il Forum e i Parlamentari lavoreranno insieme per mettere a punto proposte specifiche.

Nasce così un nuovo stile di collaborazione, calibrata sui reali bisogni delle famiglie e commisurata ai tempi e al linguaggio della politica.



11 ECONOMIA

di Gianni Girotto

A chi affidiamo i nostri soldi?

DALLE ANALISI DI ALTROCONSUMO EMERGE SCARSA CONCORRENZA, DIRITTI NEGATI AI CLIENTI, TRASPARENZA PRESSOCHÉ NULLA DI MOLTI ISTITUTI DI CREDITO

Per scoraggiare un cliente che vuole cambiare banca gli si affibbiano costi di chiusura conto del tutto ingiustificati. Grazie alle segnalazioni di Altroconsumo, con l'entrata in vigore del decreto Bersani, le banche hanno annullato i costi di estinzione del conto corrente ma non tutte hanno azzerato i costi per il trasferimento di titoli in una nuova banca. Le spese continuano ad essere ingenti, del tutto ingiustificate. Nonostante ciò, cambiare conto corrente a volte può far risparmiare sino a 500 euro all'anno.

E le Carte di credito? Chi dice che sono a costo zero fa il furbetto. Altroconsumo ricorda che, quando si sceglie una nuova carta, fermarsi al solo costo del canone annuo rischia di essere una leggerezza da pagare cara. Attenzione quindi a tutte le altre voci: dai costi dell'estratto conto e relative imposte di bollo, alle commissioni per l'anticipo del contante, a quelle aggiuntive sul cambio quando si usa la carta Paesi extra Ue. Da non dimenticare: molte carte applicano una commissione anche quando si pagano i rifornimenti di carburante.

I "papa bond". A metà novembre l'Alleanza Gavi, organizzazione umanitaria riconosciuta in tutto il mondo, ha portato a termine tramite la società IFFIm, un'emissione obbligazionaria memorabile. In uno storico intreccio tra solidarietà e finanza è stato raccolto un miliardo

di dollari che servirà per la diffusione delle vaccinazioni nei Paesi in via di sviluppo e per altri progetti umanitari. L'emissione sostenuta da vari ambienti: politici, religiosi, dello spettacolo, non è stata appoggiata dagli istituti di credito italiani: Solo 3 su 14 banche visitate da "Soldi Sette" hanno consentito l'acquisto dell'obbligazione. "Pur di vendere solo i propri prodotti le banche negano, anche con l'inganno, l'accesso a investimenti le cui finalità etiche sono riconosciute da tutti ovunque".

Allora, care famiglie, dobbiamo rassegnarci e consegnare i nostri risparmi nelle mani di soggetti che non lo meritano? Per fortuna no! Da alcuni anni in Italia è sorta Banca Etica (HYPERLINK "<http://www.bancaetica.com/>" www.bancaetica.com, tel. 049-8771111), i cui soci fondatori sono le Associazioni di volontariato (Caritas, Emergency, Legambiente, ecc), con 26mila soci, di cui più di 22mila normali persone fisiche. I crediti vengono concessi principalmente alle realtà del Terzo Settore; i cui progetti sono oggetto di valutazione socio-ambientale. Per Banca Etica il denaro è un mezzo, non un fine. La conseguenza è la massima trasparenza, di cui si può prendere atto visitando il sito Internet

L'AFI, CONSCIA DELLE DIFFICOLTÀ INCONTRATE DALLE FAMIGLIE CON LE BANCHE, HA CERCATO DI CONTATTARE ALCUNI ISTITUTI BANCARI PER OTTENERE CONDIZIONI PARTICOLARMENTE FAVOREVOLI PER LE FAMIGLIE.

ALCUNE BANCHE HANNO RISPOSTO PICCHE, LA BCC (BANCA DI CREDITO COOPERATIVO) DI UN PAESE DEL PADOVANO HA RISPOSTO MOLTO POSITIVAMENTE. IN ULTIMA DI COPERTINA LA SINTESI DELLA LORO PROPOSTA.



12 **PEDAGOGIA**

di Elena Pegoraro*

“Ritrovarsi” a tavola

UN RITO ANTICO NELLA FAMIGLIA MODERNA STILI E SIGNIFICATI A CONFRONTO

Che significato ha per le famiglie di oggi l'antico rito di stare a tavola per consumare un pasto insieme? Si mangia ancora insieme? E insieme cosa vuol dire? Chi si ritrova a tavola?

Il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Padova ha condotto uno studio sui tempi e i modi in cui si mangia nelle nostre famiglie. La ricerca ha evidenziato come si organizzino oggi il momento dei pasti, naturalmente senza indugiare sugli aspetti culinari.

La cucina non è solo il luogo dove si preparano i pasti. È soprattutto il luogo simbolo della costruzione dei legami familiari. Il modo di dialogare, la trasmissione di abitudini, la stessa maniera di scegliere, preparare, organizzare e consumare il cibo rinviano a significati propri della cultura di appartenenza e alla “storia di vita” di ciascuna famiglia. La cucina, dunque, concorre a formare il vissuto di appartenenza. Il calore e la familiarità del gesto che unisce tutti attorno alla tavola, da secoli, caratterizza i ricordi di adulti e bambini. Attraverso il dialogo, il confronto e, talvolta, anche il silenzio e i litigi, si trasmettono atteggiamenti, convinzioni, insegnamenti, testimonianze e racconti. Lo stare insieme a tavola non rappresenta, quindi, uno spazio-tempo neutro, una parentesi tra le diverse e molteplici attività quotidiane. È, invece, un vero e proprio luogo di educazione.

Cosa significa oggi mangiare insieme? La sera le famiglie si “ritrovano” per la cena e poi per un momento di intimità sul divano. È un tempo di comunicazione e condivisione di esperienze, che unisce e offre occasioni di confronto e di dialogo. La domenica, in ogni caso, la stragrande maggioranza delle famiglie difende con i denti la possibilità di stare riunita intorno al tavolo, condividendo il nutrimento che è parola, dialogo, talora anche conflitto, ma pur sempre tempo condiviso. L'antico rito del consumare un pasto insieme mantiene ancora, per le famiglie di oggi, il significato di riunione, di ritrovo, di nutrimento affettivo, di cura reciproca, di costruzione di intimità, di uno spazio comune di narrazione e riflessività intorno al tempo trascorso nelle diverse attività di ciascuno.

Neppure la tv riesce a scardinare questo momento della famiglia. Diminuisce l'uso delle pentole e dei fornelli, mentre permane il bisogno di relazione familiare. In questo senso possiamo affermare che condividere il cibo sia ancora considerato un potente vettore di affetti. Inoltre, il profumo del cibo che cuoce, cioè il profumo di casa, uno dei cardini della comunicazione affettiva, si riconosce anche dall'aroma che si sprigiona dai fornelli e comunica che qualcuno ci sta aspettando, che siamo attesi e, dunque, amati. La pubblicità spesso ha investito e sfruttato questo profumo di casa, l'atmosfera di gioiosa appartenenza e

di accogliente familiarità che si identifica proprio nell'immagine della riunione familiare, a tavola.

Quando si mangia insieme?

Le recenti indagini sul familiare riportano l'ossessione per il tempo, il tempo che sfugge, che manca, che non è mai abbastanza.

Il dato saliente è che, nei giorni feriali, fino alla cena non c'è nessuno. Dei tre pasti che un tempo si consumavano insieme la cena è l'unico sopravvissuto, fatti salvi i pasti dei giorni festivi.

Dove si mangia?

Nelle famiglie si è compiuto un passaggio dal tavolo della cucina alla moltiplicazione dei tavoli. Infatti, oltre alla tavola madre esistono:

- il tavolino del soggiorno per spuntini di vario tipo;
- il tavolo del giardino, della terrazza, della veranda;
- il vassoio mobile e personale;
- il semplice piatto ancora più nomade;
- il letto per posare il piatto o il vassoio.

Come si mangia?

Prima dell'ora di cena succede questo:

- il pasto ↔ la moltiplicazione dei pasti e degli orari;
- la regola ↔ l'assenza delle regole e dell'ordine;
- lo stare seduti ↔ l'essere mobili, il movimento e l'incertezza;
- lo stare insieme ↔ l'autonomia;
- l'aver tempo ↔ la fretta.

Cosa si mangia?

Dal caldo al freddo...

- il frigorifero, divenuto l'elemento organizzatore della cucina, al posto dei fornelli;
- lo scaldare al posto del cucinare;
- la rapidità del pasto pronto si sostituisce alla lunghezza e alla lentezza del cucinare.

Dal lento al veloce... e leggero

- l'utilizzo di prodotti surgelati e/o precotti è in evidente aumento;
- avanza il mito della leggerezza, della magrezza, del cibo e dell'individuo light.

PER SAPERNE DI PIU'...

Milani P., Pegoraro E., Tra pentole e legami familiari: il tempo dei pasti in “Rivista italiana di Educazione familiare”, 2/2007, Del Cerro, Tirrenia, in corso di stampa.
Orlando D., Milani P., Pegoraro E. (a cura di), Tempi, Spazi e Relazioni Familiari nelle Città, Imprimenda, Padova, 2006.

* Dipartimento di Scienze dell'Educazione
Università di Padova



13 AFI LOCALI

di Vincenzo Mesiano

AFI Vazzano

“Differenziamoci”. Prove tecniche di un futuro sostenibile

Sabato 9 Giugno, con la cerimonia di premiazione, si è concluso il progetto “Differenziamoci” promosso dall’Afi-Vazzano e rivolto agli alunni delle scuole dell’obbligo del Comune di Vazzano e non solo (alcune classi dei plessi scolastici Pizzoni).

L’iniziativa prevedeva una collaborazione tra Scuola, Comune, Associazione e Impresa e ha avuto come interpreti principali i ragazzi delle scuole e le loro famiglie.

Il progetto è stato realizzato tra Febbraio e Maggio. Durante questo periodo, con cadenza settimanale, gli alunni hanno portato carta, alluminio, plastica e vetro nei locali della scuola. Dopo una accurata pesatura, fatta insieme ai docenti, veniva annotato il risultato su di un apposito diario in carta riciclata. I materiali, quindi, venivano conservati negli appositi contenitori posti all’interno del cortile della scuola.

I dati sono stati raccolti dai docenti e tradotti in grafici. In seguito saranno elaborati dall’Associazione che li pubblicherà con la collaborazione del Centro Servizi al Volontariato di Vibo Valentia.

La cerimonia della premiazione si è svolta presso i locali della scuola primaria di Vazzano. Tutti gli studenti premiati hanno ricevuto una bellissima pergamena personalizzata, nella quale era riportato il quantitativo del

conferito. Quattro coppe per le classi che hanno totalizzato il punteggio migliore e quattro sacchetti di monete per coloro che hanno portato più materiale per ciascuna categoria. Monete offerte dall’Afi-Vazzano.

Tra tutti si sono distinti: Tigani Antonella della Scuola Materna con 326 Kg di carta, Moscato Damiano e Mesiano Manuel della quarta elementare rispettivamente con 70 kg di plastica e 26,5 kg di alluminio ed infine Francesco Barba della terza media con ben 498 kg di vetro !

I ragazzi sono stati premiati dal Dirigente Scolastico Prof. Ciliberto, dal Sindaco di Vazzano Mirenzi, dal Presidente della Proserpina Avv. Scuglia e dal Presidente dell’Afi-Vazzano Mesiano. erano presenti alla cerimonia anche il Parroco Don Vattiata, gli Assessori Comunali Grimaldi e Costa e quasi tutti i docenti di Vazzano, che hanno contribuito gratuitamente, con impegno e molta pazienza alla riuscita del progetto. Tra loro si è distinta per tenacia e determinazione l’insegnante Bardari Nunzia, senza la quale il progetto non avrebbe raggiunto i risultati ottenuti.

I ragazzi hanno risposto con entusiasmo e dedizione inaspettati. Si aggiravano per le case dei parenti e nei luoghi di produzione dei rifiuti come se partecipassero ad una caccia al tesoro. Per

le vie del paese non si vedeva neanche un tappo di plastica e neppure una linguetta delle lattine: veramente un grande esempio di civiltà che fa bene pure a noi adulti!

L’esperienza, dunque, ha dimostrato che ci sono strade nuove. Le famiglie, con loro figli, le hanno già percorse con successo e si aspettano che la politica faccia altrettanto. Lo sviluppo sostenibile è una necessità inderogabile e chi governa ha il dovere di guidarci in questa direzione. Gli alunni di Vazzano hanno già inaugurato il futuro!

Il modulo progettuale realizzato a costo zero sarà presto disponibile sul sito della scuola www.icpizzonievazzano.it e sul sito dell’Afi www.afifamiglia.it.



14 SOLIDARIETÀ FAMILIARE

di Anna Gazzetta

Ciao Alessandro lo sapevi che ti voglio bene?

Vorrei che diventassi grande e robusto, vorrei che tu fossi più alto di me. Sei il mio migliore amico, io e te siamo una grande squadra!

Ti aspettiamo a scuola.

Con tanto affetto.

Riccardo.

Le cifre

Famiglie 5.464 euro

Studenti Istituto Kennedy 900 euro

Alunni Istituto Galliero 3.564 euro

Concerto Singing .Quire. 606 euro

Alessandro, figlio di tutti noi

UN FOGLIETTO DELL'AFI GENERA UNA CATENA DI SOLIDARIETÀ.

All'inizio della scorsa primavera siamo stati raggiunti da una lettera un po' speciale: era Alessandro un bambino di 8 anni, ammalato da sempre che ci chiedeva di aiutarlo per poter effettuare un intervento a Marsiglia, indispensabile per migliorare la qualità della sua vita ma molto rischioso e oneroso. Subito ci siamo attivati presso le famiglie dell'Afi e... il foglietto è passato di mano in mano fino a coinvolgere operai, scuole, famiglie con un solo reddito, gruppi musicali come i Singing Quare!

Per circa tre mesi mi è sembrato di vivere in un altro tempo e in un altro luogo, nello spazio dei miei desideri più intimi e forti, dove la solidarietà è il motore della vita civile.

Se è vero che fare del bene fa bene prima di tutto a chi lo fa, perché non continuare su questa strada? Perché i soldi devono essere il motivo d'interesse intorno ad un bambino che ha delle difficoltà?

Ora l'intervento è andato bene anzi, vi assicuro che quando ho visto Alessandro camminare con le sue gambe, ho pensato ad un miracolo...Grazie al professore che lo ha operato, grazie alla forza e alla tenacia della sua famiglia, grazie a tante energie che li hanno accompagnati a Marsiglia. Ma soprattutto grazie ad Alessandro, che con la sua storia, ha permesso a questo nostro territorio di crescere in solidarietà. Continuiamo a tifare per lui! Forza Alessandro!



All'inizio del 2007 la Regione Veneto ha lanciato un'iniziativa denominata: "Veneto: la famiglia è di casa"; si tratta di un bando volto a riconoscere e premiare le "buone prassi" per la famiglia.

Possono aderire al Bando (scheda di adesione su www.venetoperlafamiglia.it), tutti coloro che offrono servizi per la famiglia: Amministratori Pubblici (Comuni, Province, ecc...), pubblici esercizi (pizzerie, agriturismo, ristoranti, ecc), enti del turismo, ma anche scuole, palestre supermercati, ospedali,

uffici postali, ecc.

Chiunque insomma o pratici una politica dei prezzi favorevole alla famiglia, oppure esegua modifiche strutturali degli ambienti per adeguarli alle esigenze di famiglie, o cambi la prassi lavorativa per venire incontro alle famiglie, potrà ricevere il "Marchio famiglia". Questo riconoscimento verrà dato a partire da gennaio 2008, è gratuito e dura due anni.

Care famiglie se vi siete imbattute in enti virtuosi, segnalate i loro nomi e cosa fanno per la famiglia oppure stimolate chi potrebbe fare di più e meglio e invitatelo ad iscriversi!!!

La Regione Veneto promuove il Marchio Famiglia

8 pagine di...
famiglia



15 AFI LOCALI

di Daniele Fortuna

Reggio Calabria

LE GIOIE DI UN ANNO INTENSO

"Io con voi mi trovo bene, perché siete famiglia come me". È bello sentirselo dire da un nuovo socio a conclusione di un anno intenso, ricco di iniziative e di attività. Tutto all'insegna dell'Afi, naturalmente. L'Afi-Reggio Calabria è riuscita anche quest'anno a creare quel clima di famiglia, di semplicità e di accoglienza che la caratterizza sin dall'inizio delle attività e, questa è certamente la cosa più importante, senza nulla togliere ai preziosi incontri di formazione e alle entusiasmanti domeniche della famiglia. Senza dimenticare la collaborazione con la Casa dell'Affido del Comune, insieme alla quale abbiamo organizzato 11 incontri presso parrocchie e associazioni (uno di questi lo abbiamo inserito nel nostro programma di Scuola per le famiglie).

Nel corso dell'anno il nostro impegno si è articolato intorno a tre ambiti privilegiati: La scuola per le famiglie, Le domeniche della famiglia e, in prospettiva, la preparazione del Seminario formativo programmato per settembre.

La scuola per le famiglie ha proposto, con il nostro consueto stile che privilegia la partecipazione e lo scambio di esperienze, tematiche attinenti alla vita familiare. Il rapporto scuola-famiglia è stato approfondito in due incontri che hanno visto la partecipazione anche di numerosi genitori e insegnanti del circolo didattico "Gallupi", invitati a partecipare dallo stesso dirigente, il prof. Foti. La questione educativa è stata impostata in modo originale, analizzando il controverso rapporto tra i bambini e alcuni media: "Bambini, televisione e computer. Buon uso o abuso?". Il pediatra e saggista Tito Squillaci ci ha illuminati sulla materia.

Ai rapporti di coppia è stato dedicato un incontro, arricchito dalle proposte e la testimonianza di due coppie di coniugi dell'équipe Notre-Dame. Gli ultimi tre incontri erano di carattere più generale: il rapporto col vicinato, da imparare a vivere come risorsa, piuttosto che come problema; la malattia e la morte ed il suo impatto nella vita della famiglia, che ha visto la partecipazione del G.I.R.E. (Gruppo Italiano di Ricerca Escatologica) e di alcune associazioni mediche; ed infine un argomento apparentemente leggero, ma inaspettatamente rilevante per le dinamiche familiari: "il potere terapeutico del gioco", un incontro condotto in modo molto vivace e coinvolgente da Laura Sambo, psicoterapeuta e consigliera Afi.

Le domeniche della Famiglia ci hanno offerto la possibilità di

ritrovarci insieme per trascorrere un fine settimana diverso, a misura di famiglie. Diversi e molto interessanti i luoghi visitati dalla "tribù" (fino a novanta persone!). Tre, in particolare, meritano una citazione. Ad Ottobre presso la "Sorgente", una comunità cristiana di famiglie che vive alle pendici dell'Aspromonte. Un'esperienza che ci ha profondamente colpito, non solo per la bellezza del luogo (ricco, tra l'altro, di castagne squisite), ma ancor più per la semplice profondità della testimonianza di fede che le famiglie di questa comunità ci hanno dato. Un'altra tappa molto significativa ci ha portati presso l'unica Porta dell'Aspromonte tuttora "aperta" a Bagaladi, grazie alla cooperativa Grecale che ha ristrutturato un antico frantoio. Oltre all'ottima accoglienza gli operatori ci hanno aiutato a conoscere le tradizioni rurali delle generazioni passate. Infine, accompagnati dal Baby-Cai, ci siamo avventurati in una suggestiva passeggiata, guidata dalla cooperativa La Cartiera, che partendo da Villa San Giuseppe è giunta al bellissimo parco di Ekolandia (purtroppo non ancora aperto), situato sopra Arghillà Nord. Stanchi e soddisfatti per il cammino fin qui percorso, per i preziosi contatti che abbiamo realizzato con altre associazioni e per i nuovi soci che si sono iscritti, siamo già proiettati verso le attività del prossimo autunno. Prima fra tutte l'organizzazione del Seminario formativo interregionale dell'Afi, che ospiteremo in settembre presso la nostra città.



15 AFI LOCALI

di Michele Tarallo

Angri

UN MATRIMONIO: UN MOTIVO DI GIOIA PER LA COMUNITÀ

Dopo l'atteso sì, l'applauso, il bacio, i saluti, il lancio di riso e via, a bordo della fiammeggiante Mercedes scura, elegantissima, prenotata da tempo. Ma questa volta i due sposi hanno dovuto fare un cambio di programma. I loro amici, tutti soci dell'Afi, hanno voluto fare uno scherzo insolito. All'uscita dalla chiesa della Madonna delle Grazie, Nunzia Scarpato e Gerardo D'Auria, la prima di Angri, il secondo di sant'Antonio Abate, si sono trovati di fronte non il bolide dei sogni, ma un Ape Car, carico di palloncini bianchi augurali, con a bordo un divano verde ed un tavolino in noce coperto da un'elegante tovaglia su cui c'erano secchiello del ghiaccio, spumante e calici. Con questo insolito veicolo gli sposi hanno accettato di buon grado un giro turistico delle due città d'origine.





BCC Euganea

Vieni a conoscerci a
Ospedaletto Euganeo
o nelle Filiali di
Monselice, Tribano,
Conselve, Este o
Baone

ZERO più convenienza trasparente

MESSAGGIO PROMOZIONALE
Le condizioni economiche applicate ai servizi sono riportate sui Fogli Informativi Anziché a disposizione del pubblico presso tutti gli sportelli della Banca Euganea.
Iniziativa sulla Trasparenza Bancaria

SEMPLICE, PRATICO, CONVENIENTE,

per offrire ai lavoratori dipendenti e ai pensionati uno strumento comodo per la gestione delle risorse personali o della famiglia.
"Più" di un conto normale,
"più" di un servizio offerto,
"più" trasparente nella convenienza,
perché la Tua Banca non è differente per caso.

CARATTERISTICHE

SPESE PER OPERAZIONE	0
SPESE PER PRODUZIONE E INVIO ESTRATTO CONTO	0
COSTO CARNET ASSEGNI	0
COSTO PRIMA EMISSIONE CARTA BANCOMAT	0
PAGOBANCOMAT - FAST PAY (Pagamento pedaggi Autostradali)	0
CANONE GESTIONE CARTA BANCOMAT	0
COMMISSIONI PAGAMENTO UTENZE DOMICILIATE	0
COMMISSIONI PRELEVAMENTI BANCOMAT ALTRE BCC	0
POLIZZA DEGENZA OSPEDALIERA*	0
CANONE FISSO MENSILE	1,00 €

La nuova collezione 2007
per i sarti della climatizzazione



BLUE BOX
GROUP
Condizionamento e Refrigerazione

Fornire ad ogni Cliente la soluzione su misura per la climatizzazione e refrigerazione è la nostra sfida. Un obiettivo ambizioso raggiunto grazie all'impegno quotidiano del **Blue Box Group Team**, la nostra risorsa più preziosa, che da oggi ha una nuova divisa.

www.blueboxgroup.it - info@bluegroup.it

Afi
ASSOCIAZIONE
delle FAMIGLIE
CONFEDERAZIONE ITALIANA
www.afifamiglia.it

Afi - Associazione delle Famiglie - Confederazione Italiana ONLUS
Sede legale: Largo Caldera, 11 - scala A - int.2 - 37122 Verona
Sede operativa: P.zza Angelini, 1 - 37014 Castelnuovo del Garda (VR)
Fax: 045 74431137 - Codice fiscale: 93044990237 - c.c.postale: N° 15743370
e-mail: afi@afifamiglia.it - web: www.afifamiglia.it

